

«L'uva è un capitale, noi lo tuteliamo»

Caceffo, del settore Agricoltura Italia di Cattolica assicurazioni: «Abbiamo creato una polizza che protegge i viticoltori dagli eventi naturali e anche dalle fitopatie»

di **CHIARA MERICO**

■ Il vino si conferma una delle eccellenze italiane nel mondo e il mercato è in forte ripresa: secondo le stime di Assoenologi, Ismea e Unione Italiana vini, la produzione vitivinicola del 2021 si attesterà sui 44,5 milioni di ettolitri, nonostante le difficoltà dovute al Covid e agli eventi atmosferici avversi. Anche se in calo del 9% rispetto ai 49 milioni di ettolitri del 2020, il dato è comunque al di sopra delle aspettative, soprattutto se paragonato a quello francese, che prevede una produzione di 33,3 milioni di ettolitri (-29%). Un patrimonio del valore di circa 11 miliardi di euro e che dal punto di vista assicurativo rappresenta una consistente fetta del portafoglio rischi agricoli del mercato.

«Il settore vitivinicolo italiano è uno dei più importanti nell'ambito della gestione del rischio in agricoltura», spiega alla Verità **Daniele Caceffo**, dirigente line of business del settore Agricoltura Italia di Cattolica assicurazioni, compagnia che fin dalla nascita ha sempre avuto una forte specializzazione sull'agricoltura. Il settore vitivinicolo italiano «è uno dei più importanti nell'ambito della gestione del rischio in agricoltura. Le polizze sono sul cosiddetto "frutto pendente", perché l'oggetto dell'assicurazione non è né la

pianta né il capitale agrario, ma l'acino d'uva, così come la foglia di tabacco, la bacca di pomodoro. All'interno del mercato dei rischi atmosferici, che una volta contemplava principalmente la grandine ma oggi ingloba anche altre garanzie, l'uva da vino rappresenta il 30% del business dei rischi atmosferici in Italia. Un terzo del valore assicurato, che è di circa 7-8 miliardi di euro, è legato all'uva da vino che rappresenta un patrimonio di assoluto rilievo per il made in Italy».

Per tutelare le aziende agricole dai danni provocati dagli eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico, nel 2019 Cattolica assicurazioni ha sviluppato, in parallelo all'offerta standard, il prodotto «Uve di pregio» dedicato alle produzioni vitivinicole di alta qualità.

A minacciare i raccolti non sono però solo le avversità atmosferiche: non va sottovalutato l'impatto delle fitopatie, cioè le malattie che colpiscono piante e frutti. «Allo stato il mercato assicurativo non ha ancora sviluppato prodotti concentrati su questi rischi, e noi abbiamo deciso di introdurre questa copertura nella nuova polizza che stiamo studiando», racconta Caceffo. Il progetto, chiamato Agrifood sandbox, è stato avviato dal Cetif, il centro di ricerca dell'Università Cattolica,

e la compagnia veronese vi partecipa proprio in virtù della sua specializzazione nel settore agroalimentare. «Lo scopo è strutturare polizze digitali parametriche, che coprano anche le fitopatie e non solo gli eventi naturali, andando a offrire garanzie che oggi sono quasi totalmente inesplorate dal mercato», spiega il dirigente. «La polizza parametrica è un contratto di assicurazione in cui l'ammontare del danno viene predefinito in base al superamento di un trigger, un livello che può essere la temperatura o la velocità del vento e che una volta superato fa scattare l'indennizzo, con liquidazione automatica. Non interviene il perito: la verifica è automatizzata, avviene attraverso una fonte esterna che processa le informazioni meteorologiche e apre il sinistro», chiarisce Caceffo. «La tecnologia che verrà utilizzata è la blockchain, che garantisce assoluta riservatezza sui dati. La polizza viene chiamata "smart contract" perché attraverso un programma informatico si può gestire tutto il processo, dall'apertura al pagamento, fino alla liquidazione del sinistro. Siamo fortemente convinti della portata innovativa di questo prodotto, che va a soddisfare un'esigenza, quella di tutelare il patrimonio agricolo dalle fitopatie, ancora più pressante visto il continuo sviluppo dell'agricoltura biologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERCATO Daniele Caceffo: «La produzione vitivinicola è in ripresa»

